


BOLOGNA, 14 ottobre 2022  Gas

Metano, “la decarbonizzazione energetica passa per la riduzione delle emissioni”

Bucci (Proxigas): “Coniugare sostenibilità economica e ambientale”. Cagnoli (Cig): “Valutare i diversi settori industriali coinvolti”. Il convegno a Bolognafiere Water&Energy

 di Antonio JR Ruggiero

Dall’inviato - Nell’ambito delle strategie e del percorso per la decarbonizzazione la riduzione delle emissioni di metano è una sfida fondamentale che va vinta con un giusto equilibrio tra innovazione tecnologica e sostenibilità degli investimenti.

Proxigas e Cig, ieri a Bologna in occasione del Forum CH4, hanno acceso un faro sull’urgenza di porre rimedio al problema delle emissioni di metano in ogni settore di riferimento, sollecitando un approccio normativo che sappia tenere in considerazione le specificità tecniche e di mercato nei differenti Paesi e comparti di applicazione.

“C’è difficoltà nel mettere a terra politiche che coniughino sostenibilità economica e ambientale” ma “possiamo ottenere grandi benefici se riuscissimo a intervenire in tempi brevi sulle emissioni di metano relative a tutta la filiera”, ha spiegato ieri Marta Bucci, d.g. Proxigas. “La tecnologia necessaria già c’è e dunque l’obiettivo è alla nostra portata”. Senza dimenticare che “quando si riducono le emissioni si risparmia gas, cosa non secondaria dati gli attuali livelli di prezzo”.

Tema centrale del convegno organizzato dalle due associazioni è stata la proposta di Regolamento sulle emissioni di metano presentata a fine 2021 dalla Commissione Ue (QE 15/12/21), per la quale “andranno sostenute tecnologie che possano efficacemente contrastare il problema ma senza perdere di vista l’impatto economico degli investimenti necessari”, secondo Marta Bucci. In generale, “dobbiamo valorizzare il gas come combustibile per la Transizione energetica”.

Focalizzato su un’applicazione ragionata delle strategie anche Stefano Cagnoli, d.g. del Comitato italiano gas (Cig). “La riduzione delle emissioni di metano è fondamentale. Il Regolamento Ue in corso di emanazione (presumibilmente a inizio 2023) dovrà individuare le caratteristiche delle fonti per poi adattare a ciascuna la giusta tecnica di limitazione. Potrà essere una regola uguale per tutti ma con procedimenti di analisi, stima e misura caratterizzanti le diverse realtà industriali interessate: ad esempio, le regole che vanno bene per una raffineria non possono essere le stesse per la distribuzione gas. Questo sarà l’elemento fondamentale che i tecnici devono indicare alla politica per prendere le scelte definitive” su un atto che interverrà in vari settori: “tutta l’industria energetica, l’agricoltura, i trasporti e i rifiuti”.

Dal punto di vista tecnologico, intanto, non ci sono limiti o ulteriori sviluppi da attendere, come conferma Pietro Cerami, marketing manager della Pietro Fiorentini e presidente Acism. “Non bisogna sottovalutare il problema delle perdite. Oggi nel mondo dei costruttori esistono già tecnologie che consentono di misurarle e limitarle. Il problema non è sottovalutato ma comunque considerato di secondo piano. Le reti di distribuzione gas hanno una riduzione delle perdite in corso ma bisogna comunque fare una corretta misurazione”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it